KU LEUVEN

I racconti brevi nella classe di italiano per stranieri

Contesto teorico e proposte didattiche per apprendenti giovani e adulti

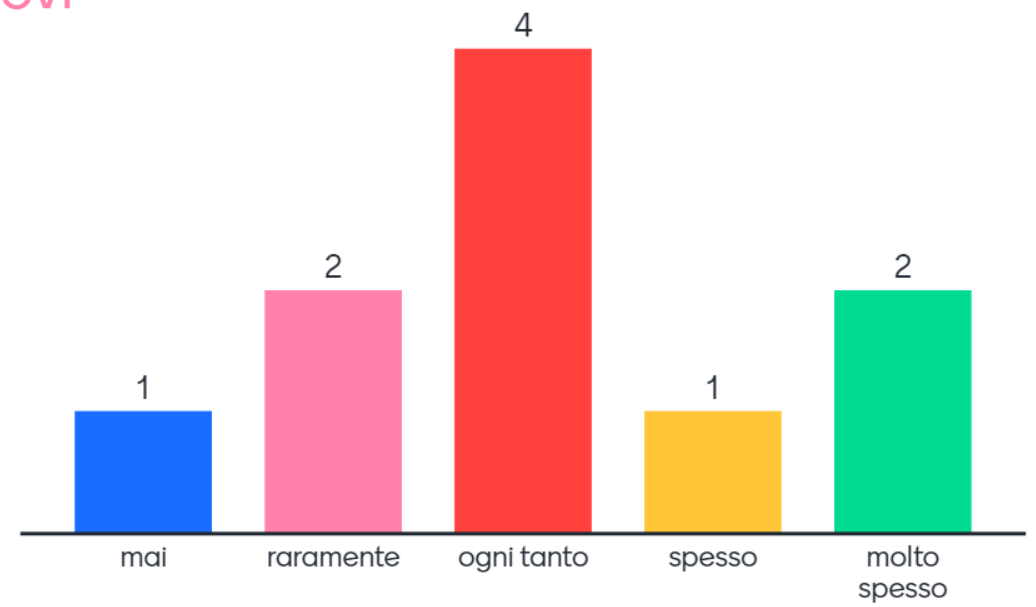
Carmen Sirocchi

KU Leuven, CVO Volt

La vostra esperienza personale

Testi letterari in classe: cosa e quanto spesso?

tipo di testi letterari



KU LEUVEN

Testi letterari in classe: aspetti positivi e difficoltà?

KU LEUVEN

Testi letterari in classe: aspetti positivi e difficoltà?

Come scegliere i testi da proporre?

- Tema (della lezione, di attualità)
- Livello della classe
- Interessi degli apprendenti

Dove reperire i testi?

- Manuali o risorse online (racconti già didattizzati)
- Raccolte di racconti (da didattizzare)
- Progetto della KU Leuven

Perché proporre testi narrativi in classe?

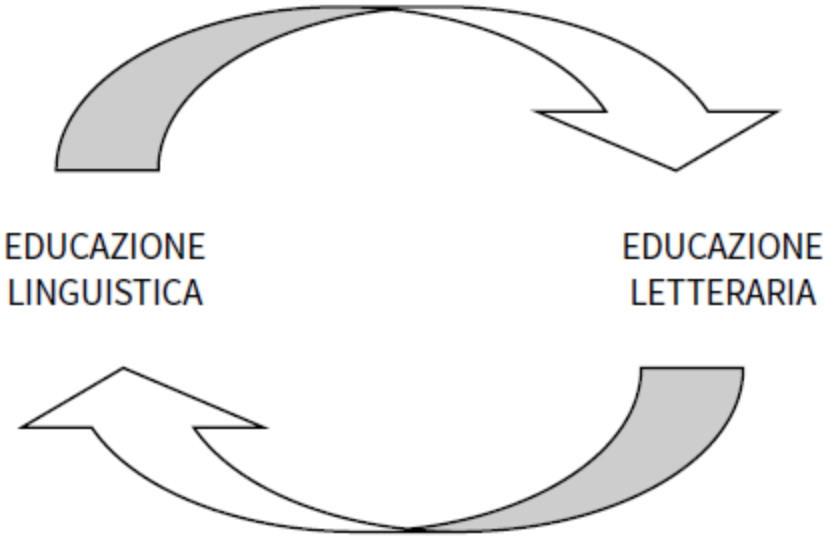
gli studenti

- costruiscono e ampliano il loro **bagaglio lessicale**
- affrontano **strutture linguistiche e morfo-sintattiche** all'interno di **contesti naturali e autentici**
- accrescono la velocità e la **fluidità della lettura**
- **riducono il livello di ansia nella comunicazione** in lingua straniera
- aumentano il livello di **motivazione e** di **partecipazione**

Letizia Cinganotto, docente e ricercatrice

KU LEUVEN

Necessaria per poter accostarsi alla complessità dei testi letterari



Utile per migliorare diverse competenze linguistiche;

consente di affrontare testi letterari sempre più complessi

Camilla Spaliviero, *Educazione letteraria e didattica della letteratura*, Edizioni Ca' Foscari, 2020

KU LEUVEN

Quando proporre testi letterari?

- Nei leerplan testo narrativo a partire da 2.2
- Testo narrativo letterario a partire da 3.2
- Importanza della lettura: presente nei leerplan a tutti i livelli

- Testo narrativo: prosa (racconto, romanzo), poesia, teatro

Testo letterario, due definizioni

1. Ha finalità estetica e può usare tutti i registri (testo non letterario: finalità utile o pratica, in genere in italiano “standard”)

2. È un testo in cui l'autore, senza fini pratici evidenti, esprime il suo mondo interiore e il suo particolare modo di vedere le cose, valorizzando il contenuto attraverso l'utilizzo di tutte le risorse della lingua.

KU LEUVEN

CARATTERISTICHE DEL TESTO:

1) TIPO e SCOPO del testo (Brewer, 1980):

TIPO SCOPO	descrittivo	narrativo	argomentativo
informare	guida	cronaca	articolo scientifico
intrattenere	catalogo ambientazione	testo di storia giallo, biografia	filosofia
persuadere	annuncio pubblicit	parabola	sermone editoriale
estetico	poesia, dramma	novella	

7

KU LEUVEN

Leerplan 2.2

Spreken

De cursist kan op structurerend niveau :

- in een gesprekssituatie verslag uitbrengen over een gebeurtenis of een situatie met betrekking tot informatieve en narratieve teksten.

- in een gesprekssituatie een samenvatting geven van beluisterde of gelezen informatieve en narratieve teksten.

KU LEUVEN

Leerplan 2.3

Luisteren

De cursist kan op structurerend niveau de hoofdgedachte achterhalen in narratieve teksten zoals een reportage,

een filmfragment, een hoorspel en een song/chanson

Lezen

De cursist kan op structurerend niveau de hoofdgedachte achterhalen in narratieve teksten zoals een kortverhaal, een relaas en een reportage

Leerplan 2.4

Spreken

De cursist kan op structurerend niveau :

- in een gesprekssituatie verslag uitbrengen over een gebeurtenis of een situatie met betrekking tot informatieve en narratieve teksten.

- in een gesprekssituatie een samenvatting geven van beluisterde of gelezen informatieve en narratieve teksten.

Leerplan 3.1

Spreken

De cursist kan op structurerend niveau een samenvatting geven van narratieve teksten zoals een relaas.

Luisteren

De cursist kan op beschrijvend niveau het globale onderwerp bepalen en de gedachtegang volgen in fragmenten van narratieve teksten zoals een reportage en een toneelstuk.

De cursist kan op structurerend niveau de hoofdgedachte achterhalen en specifieke informatie zoeken in fragmenten van narratieve teksten zoals een film en een feuilleton.

KU LEUVEN

Leerplan

Saper leggere bene sostiene e sviluppa le altre abilità, svolge un ruolo nell'acquisizione e nel consolidamento del vocabolario, della morfologia e delle strutture sintattiche e introduce gli studenti a una cultura e a una società diverse. […] Nell'approccio comunicativo, l'enfasi è ovviamente posta sulla necessità che le competenze si intreccino nel modo più sistematico possibile, esattamente come avviene nelle situazioni di uso reale della lingua.

Strategie di lettura: cercare la trama, prevedere il contenuto della sezione successiva del testo, cercare di dedurre il significato di parole sconosciute dal contesto, individuare le connessioni logiche all'interno di un testo.

NB: distinguere tra abilità di lettura estensiva e intensiva.

KU LEUVEN

Leerplan

Da 3.1:

Il linguaggio letterario è una forma poetica, in cui ciò che conta non è soltanto il messaggio ma anche il modo in cui viene trasmesso (valore estetico). La struttura della frase è di solito piuttosto complessa e il vocabolario è percepito come molto difficile. Questo uso della lingua avviene principalmente in forma scritta, quindi è più adatto per essere trattato nei moduli 3.2 e 4.2, ma con un'enfasi particolare sull'abilità ricettiva della "lettura": l'obiettivo non può essere quello di far produrre all'allievo testi letterari in lingua straniera.

Obiettivi: Testo narrativo e letterario a partire da 3.2

KU LEUVEN

Esempi da manuali di italiano per stranieri

KU LEUVEN

PERCHÉ SCRIVI SEMPRE LE TUE STORIELLE IN VERSI?

Gianni Rodari, famoso per i suoi tanti libri per bambini tradotti in tutte le lingue del mondo, usava molto la rima nelle sue filastrocche. *Il libro dei perché* è una raccolta postuma dove vengono messi insieme i tantissimi *perché* che i bambini rivolgono agli adulti e le bellissime risposte dello scrittore, che spaziano tra fantasia e realtà.

Perché scrivi sempre le tue storielle in versi?

La domanda mi ha colpito in pieno petto come una freccia indiana, avvelenata col curaro. Per rimettermi, mi sono affrettato a scrivere una storiellina in prosa.

STORIA DI UN PERCHÉ

Una volta c'era un Perché, e stava in un vocabolario della lingua italiana a pagina 819. Si seccò di stare sempre nello stesso posto e, approfittando della distrazione del bibliotecario, se la diede a gambe, anzi «a gamba», saltellando sulla zampetta della «p». Cominciò subito a dar fastidio alla portiera.

– Perché l'ascensore non funziona? Perché l'amministratore del condominio non lo fa riparare? Perché non c'è una lampadina al pianerottolo del secondo piano?

La portiera aveva altro da fare che rispondere a un Perché tanto curioso. Lo rincorse con la scopa fin sulla strada e gli ingiunse severamente di non tornare mai più.

– Perché mi cacci? – domandò il Perché molto indignato: – Perché ho detto la verità?

Se ne andò per il mondo, con quel brutto vizio di fare domande, curioso e insistente come un agente delle tasse.

– Perché la gente butta la carta per terra invece di metterla negli appositi cestini?
– Perché gli automobilisti hanno tanto poco rispetto dei poveri pedoni?
– Perché i pedoni sono tanto imprudenti?

Non era un Perché: era una mitragliatrice di domande, e non risparmiava nessuno. Per esempio, passava davanti a una baracca di legno e domandava:

– Chi ci abita?
– Un muratore.
– Che cos'è un muratore?
– Uno che fabbrica le case.
– E perché uno che costruisce le case deve stare in una baracca?
– Perché non ha abbastanza soldi per pagare l'affitto.
– E perché gli affitti sono tanto alti?
– Perché così.
– E perché così?

La Questura venne a sapere che c'era un Perché così e così, alto tanto e non di più, fuggito dalla pagina 819 del dizionario. Fece stampare la sua fotografia e la distribuì agli agenti, con questo ordine: «Se lo vedete, arrestatelo e mettetelo al fresco».

Fece stampare anche gli ingrandimenti di quella fotografia e li fece affiggere a tutte le cantonate. Sotto c'era scritto: «Diecimila millanta lire e una bottiglia di birra a chi ci aiuterà a catturarlo».

– Perché – si domandava il povero Perché, succhiandosi il dito sotto uno di quei manifesti – perché vogliono mandarmi al fresco? Forse non bisogna fare domande? La legge proibisce i punti interrogativi?

Cerca e cerca, nessuno riuscì mai a trovarlo. Ad arrestarlo, poi, non ci riuscirebbero tutte le guardie del mondo, che sono milioni e parlano molte lingue. Si è nascosto tanto bene, il nostro Perché: un po' qui e un po' là, in tutte le cose. In tutte le cose che vedi c'è un Perché.

25. **Leggi più volte il testo di Gianni Rodari e rispondi alle domande.**

1. A che pagina di un vecchio dizionario stava il Perché?
2. Perché scappò dal dizionario e come fece a scappare?
3. Chi fu la prima persona che incontrò e cosa le chiese?
4. Cosa fece la portiera?
5. Dove andò da quel momento il Perché?
6. Cosa domandava quando si trovava per strada nel traffico?
7. Cosa fece la Questura quando seppe che un Perché era fuggito dalla pagina del dizionario?
8. Cosa si domandò e cosa fece il Perché quando vide la sua foto sui manifesti?
9. Le guardie riuscirono ad arrestarlo? Perché?
10. Qual è la morale di questa storia?

Perché l'auto cammina?

È semplice. Perché
ha un cuore come te.
Il cuore è il motore,
il sangue la benzina.
Il cervello, si sa,
lo deve usar l'autista...
ma spesso non ce l'ha.

tratto da Gianni Rodari, *Il libro dei perché*, Einaudi, Torino 1980

26. **COSTRUISCI I TUOI PERCHÉ**

Guardando il mondo intorno a te, le cose belle e quelle brutte, certamente molte volte ti sei domandato: "Perché?". Ora concentrati e, come Gianni Rodari, elabora una tua personale lista di *Perché?*... Poi, lavorando in piccoli gruppi, confrontala con quella dei tuoi compagni.

Un nuovo giorno in Italia, Livello B1

Bonacci editore

KU LEUVEN

LA POESIA

A bordo del suo yacht, Giorgio Kam, proprietario di miniere, ebbe occasione di salvare un ragazzo che si dibatteva tra le onde. Era un giovanetto di bellezza straordinaria e risultò essere figlio di Dio. Il quale, sentendosi obbligato, mandò a chiamare il Kam e gli chiese quale premio volesse.

« Ti sono grato dell'offerta » rispose il minerario « ma perché me la fai con quel tono risentito? »

« La vista dei ricconi del tuo stampo ha l'effetto di mettermi un poco fuori squadra. Ma non farci caso, ciascuno ha le sue fisime. Esprimi piuttosto un desiderio. Per arduo che sia, farò del mio meglio. »

Il Kam, che si piccava di intellettuale e invitava spesso alle sue serate filosofi, scrittori, pittori, musicisti, volle fare bella figura:

« Mi piacerebbe tu mi facessi un dono di poesia ». « Quale genere di poesia? »

« La poesia di Walter Tribolanti. » (Negli ultimi tempi aveva sentito parlare molto di questo giovane poeta e ne aveva letto qualche cosa, senza però capirci niente.)

« È troppo poco » disse Dio. « Le poesie di Tribolanti si vendono in ogni libreria, al prezzo, se ben ricordo, di millecinquecento lire. »

« Non intendevo questo. Mi piacerebbe tu mi concedessi il godimento che certi amici miei giurano di ricavare da quei versi e che io ho tentato invano di ottenere. »

Dio scosse il capo: « Non sono cose per te, credimi. Ti converrebbe altro regalo ».

« Che altro potrei chiedere? » fu la risposta del magnate. « Tutto il resto io lo posseggo già. Soltanto la poesia mi è finora negata. »

« Quando è così » fece l'onnipotente « eccoti soddisfatto. » E di sotto il manto trasse un pacchettino avvolto in carta azzurra e legato da una funicella d'oro. « Qui dentro c'è la poesia che desideri. Ma non dolerti se non potrai avere il beneficio che speri. »

Dino Buzzati / Le notti difficili

Il Kam, fatto un inchino, se ne andò col suo pacchetto, il quale si sarebbe detto vuoto, tanto leggero. Risalì in macchina e via alla direzione generale. A motivo della divina chiamata, aveva infatti dovuto rinviare molti impegni pressanti.

Difatti, come entrò nel suo studio, irruppe da una porticina il segretario con una montagna di pratiche, nello stesso istante suonò il telefono annunciandogli una frana nel pozzo n. 27, a cui sarebbe stato opportuno correre subito a dare un'ochiata. Ma di là, nel primo saloncino d'aspetto, già da un'ora attendeva Thaddeus Fantuskha, venuto apposta da Praga per sottoporgli un progetto di trust. E nel salotto numero due fremeva di impazienza un altro preoccupante personaggio, Molibio Saturp, plenipotenziario delle giunte sindacali, che nella sua cartella di cuoio aveva di che fare esplodere uno sciopero quinquennale senza esclusione di colpi.

Dimodoché il Kam, ficcato il pacchetto della poesia in un cassetto dello scrittoio, si lasciò travolgere dal pestilenziale uragano a cui egli stesso tanti anni prima aveva dato la prima esca, il giorno che, miserabile minatore, aveva tratto dalla profonda terra un diamante grosso così.

Gli impegni gli abboccamenti le telefonate gli incontri le trattative i pour-parler i jet da una parte all'altra del mondo i ricevimenti i contratti gli appuntamenti le telefonate gli incontri le telefonate via via a tamburo battente e bang!, all'improvviso ecco noi lo ritroviamo, nel suo studio presidenziale, canuto e stanco, che si guarda intorno smarrito perché egli è oggi l'uomo d'affari più forte del sistema planetario, eppure emette dei lunghi sospiri come se fosse (pardon) infelice. E della faccenda della poesia, con tante importantissime cose che gli sono passate attraverso la testa, non gli resta ombra di ricordo.

Allora, per cercare una pillola energetica americana di cui fa uso da qualche tempo, apre il secondo cassetto a destra. La mano incontra una cosa, è un pacchetto, alquanto polveroso, avvolto in carta azzurra. Lo soppesa nella destra, perplesso, non ritrovando negli archivi cranici il più esile riferimento in proposito. Conclude: « Chissà chi ha imbucato qui 'sta cretinata ». E la scaraventa nel cestino.

Le notti difficili, Dino Buzzati

12. **Dopo aver letto il brano "La poesia" rispondi alle domande.**

1. Chi era Giorgio Kam e che cosa aveva fatto per meritare un premio da Dio?
2. Dio aveva simpatia per i ricchi?
3. Quale desiderio aveva espresso Giorgio Kam? Era un desiderio sincero?
4. Quale piacere voleva trarre Giorgio Kam dal dono richiesto?
5. Perché Dio cercava di dissuadere Giorgio Kam dal chiedere in dono la poesia?
6. Che cosa disse Dio a Kam consegnandogli il pacchetto con la poesia?
7. Che cosa fece Kam dopo l'incontro con Dio?
8. Che fine fece il pacchetto con la poesia?
9. Chi è diventato Kam, ormai vecchio?
10. Ricorda la storia della poesia?
11. In che modo ritrova il pacchetto azzurro e che cosa fa dopo averlo ritrovato?

13. **Ora completa in modo appropriato il riassunto con le parole mancanti.**

Giorgio Kam era un uomo molto _____, proprietario di _____. Un giorno salvò un ragazzo che _____. Si trattava in verità del _____ di Dio. Dio per _____ Kam, gli chiese che cosa volesse. Kam per darsi arie da _____, disse che voleva in dono una _____.
Dio cercò di convincere Kam che quello non era il _____ adatto a lui e che avrebbe fatto meglio a chiedere qualcos'altro.
Ma Kam insistette e spiegò che voleva che Dio gli concedesse il dono di _____ la poesia come succedeva ad alcuni suoi amici. Disse che lui ci aveva provato tante volte senza _____.
E così Dio gli diede un _____ con dentro una _____
Kam prese il _____ e se ne tornò alle sue abituali occupazioni. Era un uomo ricchissimo e pieno di impegni e così _____ il pacchettino nella sua scrivania per tanti lunghi anni. _____ anche la storia della poesia.
Un giorno, Kam - ormai vecchio e affaticato - cercando una _____ nella sua _____, ritrovò il _____ che conteneva la _____ ricevuta in dono da Dio. Purtroppo non ricordava nulla di quella storia e _____ via il pacchetto chiedendosi chi avesse potuto _____ lì quella sciocchezza.

14. **Copri il racconto alla pagina precedente, poi completa il brano con i verbi coniugati al tempo e al modo opportuni.**

A bordo del suo yacht, Giorgio Kam, proprietario di miniere, ebbe occasione di salvare un ragazzo che (*dibattersi*) _____ tra le onde. (*Essere*) _____ un giovanotto di bellezza straordinaria e (*risultare*) _____ essere figlio di Dio.
Il quale, sentendosi obbligato, (*mandare*) _____ a chiamare il Kam e gli chiese quale premio (*volere*) _____.
"Ti sono grato dell'offerta" (*rispondere*) _____ il minerario "ma perché me la fai con quel tono risentito?"
"La vista dei ricconi del tuo stampo ha l'effetto di mettermi un poco fuori squadra. Ma non farci caso, ciascuno ha le sue fisime. Esprimi piuttosto un desiderio. Per arduo che (*essere*) _____ farò del mio meglio."
Il Kam, che (*piccarsi*) _____ di intellettuale e (*invitare*) _____ spesso alle sue serate filosofi, scrittori, pittori, musicisti, volle fare bella figura:
"Mi piacerebbe che tu mi (*fare*) _____ un dono di poesia".
"Quale genere di poesia?"
"La poesia di Walter Tribolanti." (Negli ultimi tempi (*sentire*) _____ parlare molto di questo giovane poeta e ne (*leggere*) _____ qualche cosa, senza però capirci niente.)
"È troppo poco" (*dire*) _____ Dio. "Le poesie di Tribolanti si vendono in ogni libreria, al prezzo, se ben ricordo, di millecinquecento lire."
Non intendevo questo. Mi piacerebbe che tu mi (*concedere*) _____ il godimento che certi amici miei giurano di ricavare da quei versi e che io (*tentare*) _____ invano di ottenere."

Un nuovo giorno in Italia, Livello B2

Bonacci editore

racconto tratto da *Desideri sbagliati* (3 microracconti), in *Le notti difficili* di Dino Buzzati

KU LEUVEN

L'IMBIANCHINO

Un uomo chiamò un imbianchino e disse:
- Vedi il soffitto?
- Certo che lo vedo, - disse l'imbianchino.
- Dipingilo d'azzurro.
L'imbianchino prese della vernice azzurra e dipinse il soffitto.
- Va bene, così? - domandò.
- No, non va bene, - disse l'uomo. - Questo azzurro non mi piace... Vorrei un azzurro davvero azzurro, capisci?
- Proverò, - disse l'imbianchino, con pazienza, e preparò una vernice azzurro brillante, e ridipinse il soffitto.
- Va bene, ora?
- No, non va bene... Io volevo un azzurro... un azzurro come quello del cielo, hai capito?
- Ho capito, - disse l'imbianchino, e preparò una vernice colore azzurro-cielo, e dipinse il soffitto una terza volta.
- Cosi va bene? - chiese alla fine.
- Non tanto, - disse l'uomo. - L'azzurro va bene, ma non ci sono le nuvole, gli uccelli...
L'imbianchino, che era anche un po' pittore, prese vernici di vari colori, pennelli piccoli, e dipinse sul soffitto le nuvole e gli uccelli in volo. Poi disse:
- Va bene, adesso?
- Non lo so... Non mi pare... - rispose l'uomo.
- C'è qualcosa che non va: le nuvole sono troppo ferme, e gli uccelli non si muovono...
L'imbianchino, che era anche un po' muratore, prese gli strumenti, e cominciò a levare il soffitto, e il tetto della casa.
- Cosa fai? - chiese l'uomo.
- Aspetta, e vedrai, - rispose l'imbianchino.
E schioda, scardina, strappa, sega, scalza: in poco tempo il tetto fu levato, e sopra si vedevano l'azzurro del cielo, le nuvole in movimento e gli uccelli in volo.
- Va bene cosi? - chiese l'imbianchino.
- Sì, va bene... Che belle nuvole! Quanti uccelli! E proprio il soffitto che volevo... Però...
- Però?
- Però, quando pioverà, come farò? - disse l'uomo.
- Ecco qua, - disse l'imbianchino, che era anche un po' ombrellaio, e gli diede un bellissimo ombrello azzurro: azzurro come il cielo, come l'acqua, come il mare quando è azzurro.

Roberto Piumini e Francesco Altan "Mi leggi un'altra storia?

21. **Leggi il testo e rispondi alle domande.**

1. Che cosa chiese un uomo ad un imbianchino?
2. Quante volte l'imbianchino provò a soddisfare la richiesta dell'uomo?
3. Quali doti artigianali o artistiche aveva l'imbianchino?
4. Con quali aggettivi potresti definire l'imbianchino? E il suo cliente?

22. LA MORALE DELLA FAVOLA

Qual è secondo voi la morale della favola? Formate dei gruppi di tre o quattro studenti e confrontate le vostre opinioni.

23. UN GIORNO UN UOMO CHIAMÒ...

Dopo aver letto la storia "L'imbianchino" di Roberto Piumini riscrivi il racconto usando esclusivamente il discorso indiretto.

GRANDI NOVITÀ

Ma come saranno andate a finire le cose nei giorni successivi all'incontro tra Noam e Cecilia nella libreria di Piero e del signor Leonetti? Come avrà reagito Cecilia vedendo che Piero usciva con una ragazza, Beatrice, con leggerezza, come se nulla fosse? Sarà stata gelosa? Gli avrà raccontato tutto di sé, dei suoi momenti passati accanto al suo ex – Davide – e di come si era sentita combattuta e in crisi in seguito a questo incontro? Ci sono grandi novità nella vita di Piero e Cecilia, e la prima persona che ne viene a conoscenza è l'amica di sempre, Milena, che non sa ancora niente di quanto è accaduto e lo viene a sapere al telefono, da una chiamata di Piero.

Un nuovo giorno in Italia, Livello B2

Bonacci editore

KU LEUVEN

EMMA BONINO

9 MARZO 1948 – POLITICA

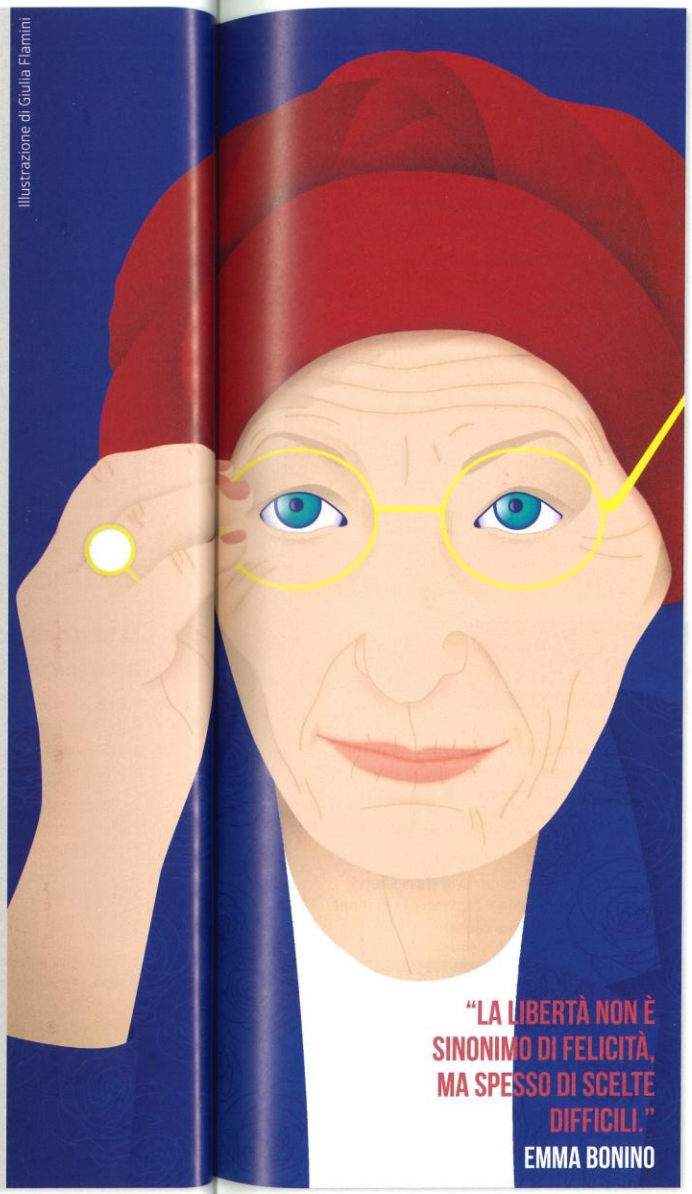
Un giorno, in una piccola città vicina alle Alpi piemontesi, nacque una bambina minuta e decisa che avrebbe cambiato la storia dei diritti civili in Italia. Emma, così si chiamava, era ribelle e testarda, ma anche così affidabile e sveglia che le suore dell'asilo mandavano sempre lei a fare la spesa. Non sapeva con certezza che cosa avrebbe fatto da grande, ma sapeva che per scoprirlo sarebbe dovuta andare a studiare lontano da casa.

Emma si trasferì a Milano, dove si iscrisse a Lingue. Di giorno studiava con passione e la sera ballava il boogie-woogie. L'Italia nel frattempo stava cambiando profondamente e una nuova generazione di giovani iniziava a manifestare nelle piazze per chiedere più diritti e più democrazia.

In particolare il Partito Radicale, allora guidato da Marco Pannella, si distingueva per i metodi di disobbedienza civile nonviolenta: gli scioperi della fame e della sete, i sit-in, le proteste televisive… Emma diventò subito uno dei leader, lottando per tutti i diritti fondamentali della persona: il diritto di parità tra uomo e donna, il diritto all'aborto, il diritto al divorzio, il diritto al cibo, il diritto di voto. Entrò in parlamento a soli ventotto anni, indossando un paio di zoccoli e una lunga gonna a fiori. Non si faceva intimorire da nessuno e chiedeva sempre la parola. Era "il monello di Montecitorio", come diceva affettuosamente l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Da quel momento, Emma è rimasta al centro della vita politica e della storia italiana. È stata Ministro degli Esteri, Commissario europeo, Ministro per il commercio internazionale e vicepresidente del Senato. Negli ultimi anni ha condotto una durissima lotta contro la sua malattia. I turbanti che indossa sempre sono diventati il simbolo di due delle più grandi battaglie della sua vita: quella per i diritti dei rifugiati e quella per il testamento biologico, che permette a ciascuna persona di scegliere in anticipo quali trattamenti medici ricevere in caso di malattie gravi.

Illustrazione di Giulia Flamini



Copyright © 2017 Timbuktu Labs, Inc. estratto dal libro GOOD NIGHT STORIES FOR REBEL GIRLS 2 di Elena Favilli e Francesca Cavallo, pubblicato da Timbuktu. Stampato previo permesso.

Storie della buonanotte per bambine ribelli

A. Secondo te di cosa parla un libro intitolato *Storie della buonanotte per bambine ribelli*? Confronta le tue idee con quelle di un compagno.

B. Leggi la descrizione del libro: corrisponde alla tua ipotesi? Ti sembra un buon argomento per un libro per l'infanzia? Perché? Parlane con un compagno.

C'era una volta... una principessa? Macché! C'era una volta una bambina che voleva andare su Marte. Ce n'era un'altra che diventò la più forte tennista al mondo e un'altra ancora che scoprì la metamorfosi delle farfalle. Da Serena Williams a Rita Levi Montalcini, da Margherita Hack a Michelle Obama, sono 100 le donne raccontate in queste pagine [...]. Scienziate, pittrici, astronaute, sollevatrici di pesi, musiciste, giudici, chef... esempi di coraggio, determinazione e generosità per chiunque voglia realizzare i propri sogni.

C. Leggi la storia di Emma Bonino e prova a tradurre le seguenti parole. Puoi aiutarti con il dizionario.

minuta: .....
testarda: .....
affidabile: .....
sveglia: .....
disobbediente: .....
monello: .....

D. Rileggi la storia di Emma Bonino e rispondi alle seguenti domande. Poi verifica con un compagno.

1. Che tipo era Emma da bambina?

.....

2. Per quali diritti fondamentali e in che modo si è sempre battuta?

.....

3. Che tipo di modello femminile propone?

.....

E. Pensa a una donna esemplare del tuo Paese e scrivi una "storia della buonanotte per bambine ribelli". Puoi consultare Internet.

Al dente 4
Livello B2

CdI edizioni

KU LEUVEN

Il progetto sulle forme brevi della KU Leuven

Obiettivi

- Gli apprendenti sono incoraggiati a una **lettura piacevole**, aperta e impegnata di testi letterari nella lingua di arrivo.

- Gli apprendenti sono consapevoli della **stratificazione dei testi letterari** e la vedono come un invito a **interpretare il testo,** sia **individualmente** che **in interazione con altri lettori**.

- Gli apprendenti riflettono sulla letteratura e sviluppano una **competenza letteraria**.

- Gli apprendenti riconoscono i testi letterari come portatori della **cultura** della lingua di arrivo e sviluppano una **competenza interculturale**. Quando leggono e ascoltano i testi, distinguono le somiglianze e le differenze tra gli aspetti della propria società e cultura e gli aspetti delle società e culture in cui si parla la lingua di arrivo.

- Gli apprendenti mostrano **apertura e apprezzamento** nei confronti dei **vari aspetti della lingua**, compresa la cultura, la lettura, la conversazione, l'interazione, la scrittura, l'ascolto e la comprensione del sistema linguistico.

- Gli apprendenti sviluppano **il coraggio di comunicare**. Partecipano attivamente all'interazione scritta e orale con racconti letterari e con altri lettori.

Obiettivi si basano su

nuovi obiettivi per la scuola secondaria *(nieuwe eindtermen Andere Talen voor de derde graad secundair onderwijs)*

quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

Alcune definizioni: la competenza letteraria

- è una **competenza interpretativa** che “mette in atto più schemi di percezione, di pensiero, di valutazione e di azione, che sottendono inferenze, anticipazioni, trasposizioni analogiche, generalizzazioni […], la ricerca di informazioni di diversa natura, il formarsi di una decisione, ecc.”
- si acquisisce attraverso la «**sperimentazione interpretativa**» che accoglie la successione imprevedibile di errori, salti, ipotesi, incontri casuali e intuizioni.
- esige **modalità di insegnamento-apprendimento attive**, dialogate, aperte al confronto orizzontale e verticale all’interno della classe

Carla Sclarandis e Cinzia Spingola, *La ricerca di un nuovo paradigma: l’insegnamento della letteratura nella scuola delle competenze*, 2014

KU LEUVEN

Alcune definizioni: la competenza interculturale

è la capacità di comunicare (=scambiare messaggi efficaci) in una prospettiva interculturale, e significa

- accettare il fatto che i modelli culturali sono diversi
- sapere che esistono stereotipi e pregiudizi
- conoscere gli altri e studiarli
- rispettare le differenze che non ci pongono problemi morali

L'abilità di comunicare tra culture deriva dalla consapevolezza, dalla conoscenza e dall'esperienza personale.

Paolo Balboni e Fabio Caon, *La comunicazione interculturale*, Marsilio, 2015

Selezione di racconti

- testi narrativi brevi ed integrali
- testi letterari complessi e stratificati
- testi con una dimensione interculturale

  - diverse voci nel testo stesso
  - diverse interpretazioni possibili da diverse posizioni culturali
  - riferimenti intertestuali ad altri testi e altri media nella lingua di destinazione

Divisione dei racconti per grado di difficoltà

https://www.arts.kuleuven.be/outreach/tenl/korte-verhalen-in-de-talenklas/kortverhalendatabank/moeilijkheidsgraad-korte-verhalen

KU LEUVEN

Lettura in cinque fasi

- Fase 1: Lettura individuale
- Fase 2: Lettura a due
- Fase 3: Discussione plenaria in classe
- Fase 4: Ricerca personale
- Fase 5: Compito a scelta
  e revisione paritaria

°esperienza di lettura personale

°buona comprensione del testo

°pluralità di possibilità interpretative

°conoscenza del contesto e condivisione

°produzione e scambio tra pari

Fase 1: Lettura individuale

- Leggi e/o ascolta il racconto con calma e attenzione
- Annota durante la lettura le domande che sorgono spontaneamente, in particolare tenendo presenti questi tre criteri:

- La domanda riguarda un passo che suscita sorpresa o curiosità, o risulta poco chiaro

- Si tratta di una domanda cui non si può trovare la risposta in opere di consultazione (come un'enciclopedia)

- Si tratta di una domanda alla quale non potrai rispondere da solo

Fase 1: Lettura individuale approfondimento

- Non fornire in anticipo informazioni di base sull'opera, sull'autore o sul genere, per lasciare il più possibile aperta l'interpretazione iniziale dello studente
- Non assegnare compiti durante la lettura, ma chiedere di annotare immediatamente le domande di stupore, curiosità, incomprensione o fastidio nei confronti del testo durante o dopo la lettura.

Fase 1: Lettura individuale approfondimento

La lettura della letteratura è guidata dalle domande. Poiché i testi letterari sono spesso ambigui e aperti, i lettori sono stimolati a porsi domande durante la lettura e a cercare spiegazioni sul chi, cosa, perché, quando e come di una storia. Tuttavia, non tutti i lettori lo fanno.

La scrittura spontanea di tali domande aumenta la motivazione alla lettura e l'impegno degli studenti.

Tanya Janssen, *Self-questioning in the literature classroom: Effects on students' interpretation and appreciation of short stories*, 2009

KU LEUVEN

Fase 2: Lettura a due

- Assicuratevi di capire il testo. Consultate a tale scopo i siti di lingua nel documento messo a disposizione
- Cercate relazioni fra parole all'interno del testo (opposizioni, sinonimi, ripetizioni) e discutete di che cosa possono significare nel testo nel suo insieme
- Rispondete alle domande che avete elaborato durante la lettura del testo.
- Scegliete una domanda chiave fra le vostre domande autentiche. Che cos'è una domanda "chiave"?
  - Una domanda alla quale non potete rispondere da soli
  - Una domanda la cui risposta è molto importante per la vostra interpretazione del testo
- Formulate la vostra domanda chiave in lingua straniera. Consultate per questo i siti di lingua menzionati nel documento messo a disposizione
- Consegnate la vostra domanda cruciale all'insegnante

Fase 2: Lettura a due approfondimento

Maggiore consapevolezza

- sul fatto che non tutte le domande possono avere una risposta univoca;
- sulla presenza e importanza dei conflitti, delle lacune e delle ambiguità in un testo letterario

Fase 3: Discussione plenaria in classe

Discutiamo insieme le questioni chiave secondo i seguenti principi:

- Scrivete tutto ciò che può aiutarvi a rispondere alla vostra domanda chiave. Consegnate questi appunti dopo la discussione
- Cercate di contribuire a rispondere anche alle domande chiave degli altri

Cercate sempre di argomentare le vostre idee sulla base di elementi testuali, da un punto di vista narrativo o contenutistico

Non state cercando l'unica interpretazione corretta del testo, bensì piuttosto il modo in cui il testo rende possibili diverse interpretazioni.

Fase 3: Discussione plenaria in classe approfondimento

L’insegnante modera la discussione

- non corregge linguisticamente per preservare la spontaneità del discorso
- richiama l'attenzione sul ruolo degli elementi narrativi formali, delle lacune e delle ambiguità e delle scelte narrative dell'autore
- guida gli studenti per lo sviluppo della competenza letteraria: attenzione alla struttura narrativa, all'importanza di alcuni passaggi e alle qualità estetiche e linguistiche del testo
- le dinamiche interculturali, con un'attenzione specifica agli stereotipi, sono discusse

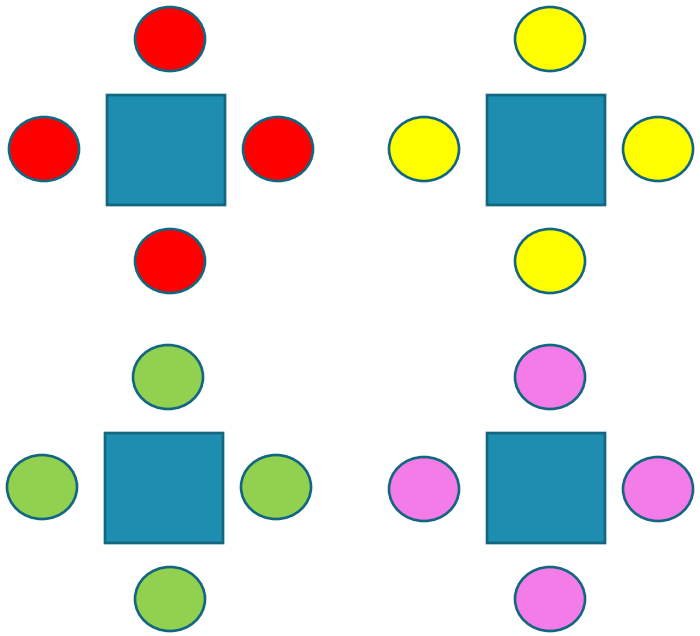
Gli studenti imparano ad essere aperti alle convinzioni di un'altra persona senza necessariamente essere d'accordo con esse. È importante che un'interpretazione definitiva rimanga assente.

Fase 4: Ricerca personale

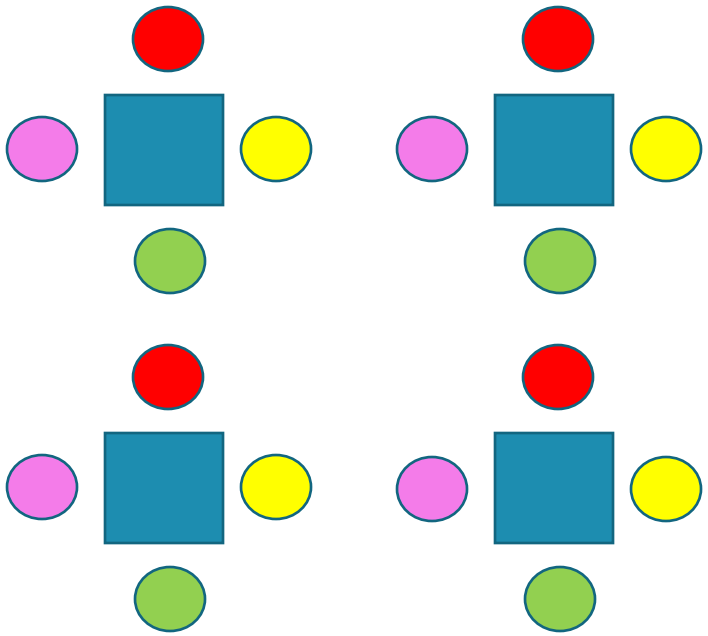
- Esaminate in gruppo un aspetto particolare del testo, nel modo seguente:
  - Cercate all'interno dell'aspetto che avete scelto ciò di cui avete bisogno per una buona comprensione del testo nel suo contesto.
  - Consultate a tale scopo liberamente i siti web rilevanti per l'aspetto del testo che avete scelto (storia, cultura, l'autore o gli autori, la tradizione letteraria)
  - La domanda guida è: «che cosa devono sapere i nostri compagni per capire il testo come parte di una tradizione, una cultura e una società?»
  - ogni membro del gruppo prende appunti per sé.
  - In seguito tu diventi l'esperto di questo aspetto del testo: quindi assicurati di poter informare i tuoi compagni di classe!

Fase 4: Ricerca personale

Prima parte



Seconda parte



KU LEUVEN

Fase 4: Ricerca personale approfondimento

Gli aspetti da affrontare possono essere letterari, di contenuto concreto, storico-culturali, interculturali, biografici o tematici (carattere prospettico)

Il gruppo classe diventa una "comunità di apprendimento"

KU LEUVEN

Fase 5: Compito

- Scegli uno dei cinque compiti. Ricevi un foglio di indicazioni e una scheda per la valutazione paritaria
- Fai il tuo compito secondo le linee guida formali e di contenuto, che puoi trovare sul foglio con indicazioni sul compito e nella scheda di valutazione paritaria
- Usa i tuoi appunti per creare un testo convincente e coerente.
- Quali sono i compiti fra i quali puoi scegliere?
  - Compito 1: preparare una guida alla lettura per i futuri lettori del racconto
  - Compito 2: preparare una guida per i lettori di un racconto simile (compito a 2)
  - Compito 3: riflessione sul tuo processo di lettura e apprendimento
  - Compito 4: riscrittura dal punto di vista di un'altra epoca, un'altra cultura, un altro personaggio o un altro genere
  - Compito 5: paragone con un'opera d'arte dedicata allo stesso tema

Fase 5: Revisione paritaria

- Leggi e correggi il compito del tuo compagno di classe, utilizzando la scheda di valutazione paritaria.
- Non si correggono eventuali errori, ma si scrive il numero corrispondente.
- Scrivi anche un giudizio generale su ogni categoria (contenuto, lingua, struttura e stile).
- In seguito spieghi le tue osservazioni oralmente al tuo compagno di classe. Sii specifico!
- Correggi criticamente il tuo compito usando il feedback che hai ricevuto.
- Consegna all'insegnante la versione finale del compito e la scheda di valutazione paritaria.

Fase 5: Compito e revisione paritaria approfondimento

I cinque compiti invitano alla riflessione o al trasferimento delle competenze letterarie acquisite

Il compito e la conversazione tra pari collegano le abilità linguistiche ricettive e produttive degli studenti con la loro competenza letteraria

KU LEUVEN

Progetto della KU Leuven

https://www.arts.kuleuven.be/outreach/tenl/korte-verhalen-in-de-talenklas/

Per eventuali domande: carmen.sirocchi@kuleuven.be

Fonti ed approfondimenti

Journal of Italian Studies, NeMLA Italian Section. Special Issue: *How to Use Literature in the Italian Language Class* https://www.buffalo.edu/content/dam/www/nemla/nis/XLI/NeMLA%20Italian%20Studies%202019%20Final%20II.doc (https://www.buffalo.edu/nemla.html)

Camilla Spaliviero, *Educazione letteraria e didattica della letteratura* https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-464-6/978-88-6969-464-6_6YQr7vs.pdf

Natascia Tonelli (a cura di), *Per una letteratura delle competenze* https://lameladiodessa.files.wordpress.com/2017/08/per-una-letteratura-delle-competenze.pdf

Paolo E. Balboni, Fabio Caon, *La comunicazione interculturale*

https://www.marsilioeditori.it/libri/scheda-libro/3172046/la-comunicazione-interculturale

Janssen, T., Braaksma, M., & Couzijn, M., *Self-questioning in the literature classroom: Effects on students' interpretation and appreciation of short stories* https://l1research.org/article/view/299

Paolo E. Balboni, *Insegnare la letteratura italiana a stranieri. Risorse per docenti di italiano come lingua straniera* https://core.ac.uk/download/pdf/53144959.pdf

Lucinda Spera, *Educare al molteplice: la letteratura per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri* https://www.e-periodica.ch/cntmng?pid=ver-001%3A2020%3A67%3A%3A541